## Fisco
# Occhio agli enti locali

GIROLAMO IELO

ROMA In questi giorni gli interessi fiscali si rivolgono principalmente al nuovo forfait e al condono che interesseranno alcune categorie di operatori economici Ai più, riferito a questi contribuenti è sfuggita la manovra fiscale che riguardera gli Enti locali Nel caso in cui le disposizioni governative contenute nel disegno di legge sulla finanza locale verranno approvate dal Parlamento per le imprese ci sarà un notevole aggravio di costi e di fisco

La tassa smaltimento rifiuti che già tanto pesa nelle contabilità aziendali cambia nome e la tariffa dovra tener conto oltre che alle spese di smaltimento dei rifiuti alle spese relative ai servizi per la pulizia delle strade e per la manutenzione del verde pubblico e agli altri servizi ambientali da determinare con deliberazione del Consiglio comunale Il costo di questi servizi dovra essere coperto con la tassa in misura non inferiore al settanta per cento In termini di soldoni vuol dire che rispetto all'attuale tariffa della tassa smaltimento vi sarà un aumento dell'onere tributario dal 30 al 50 per cento Il peso tributario sarà più pesante in quei Comuni che con l'attuale tassa rifiuti non hanno raggiunto il pareggio tra entrata derivante dalla tassa e costo del servizio per lo smaltimento

Per alcune tasse sulle concessioni governative cambiano le regole per la determinazione della tariffa Dall'attuale tariffa fissa si passerà ad una tariffa percentuale rapportata al volume d'affari dichiarato agli effetti dell'Iva I Comuni possono applicare la tassa con aliquote che vanno dallo 0,40% allo 0,80% a seconda del settore merceologico, alla ubicazione dei locali ed alla loro dimensione Le attuali tariffe possono raddoppiarsi, triplicarsi, decuplicarsi

L'imposta la cui base imponibile è costituita dai corrispettivi Iva derivanti dal commercio al minuto, dalle prestazioni alberghiere e dalla somministrazione di alimenti e bevande L'aliquota è determinata dal Consiglio comunale che può sceglierne una delle seguenti 0,4%, 0,5%, 0,6%, 0,7%, 0,8%

I Comuni possono istituire l'imposta sui consumi locali. Si ritorna quindi alle imposte sui consumi di triste memoria L'art 5 del disegno di legge crea una ragnatela normativa che non va verso l'esemplificazione contabile delle imprese Infatti l'imposta comporterà *a)* annotazioni separate in registri Iva, *b)* la discriminazione periodica degli imponibili, delle aliquote e del Comune nel cui territorio sono poste in essere le cessioni e le prestazioni di servizio; *c)* l'inserimento nella dichiarazione annuale Iva di allegati distinti per ciascun Comune, *d)* l'effettuazione periodica dei versamenti (mensili o trimestrali) dell'imposta, *e)* la descrizione nella dichiarazione dell ammontare dei versamenti effettuati nel corso dell'anno e del Comune nel cui territorio sono state poste in essere le cessioni

Ci pare che si possano fare le seguenti considerazioni 1) ci sarà un notevole aggravio per le aziende sia per quanto attiene il peso tributario che gli oneri contabili aggiuntivi, 2) si evidenzia una palese violazione delle norme comunitarie che vietano l'applicazione di ulteriori imposizioni sugli importi già assoggettati all'Iva, 3) è presenta una confusione normativa che ricorda le approssimazioni della Tasco e che fanno supporre che la formazione di questo articolato di norme non sia di emanazione del ministero delle Finanze In passato abbiamo assistito alla «specializzazione» in materia fiscale del ministero degli Interni (il 4° ministero finanziario dopo quelli delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio)

Ping pong Ice-Pci
Analisi del disegno di legge di riordino dell'Istituto per il commercio estero

Confronto Mancini-Pollidoro
A tu per tu il direttore dell'ente e il responsabile comunista del settore

# Riforma forse non piena ma...

Le tantissime aziende, soprattutto medie e piccole, che cercano di esportare hanno tirato il collo per anni in attesa di questa notizia, ma finalmente ci siamo il count-down per un Ice modello manageriale capace di fornire servizi all'export avanzati è iniziato Dopo una discussione durata anni anche a livello parlamentare, è stato approvato il disegno di legge di riforma dell'Istituto nazionale del commercio estero.

MAURO CASTAGNO

ROMA È dovuto passare ancora un po' di tempo, ma, finalmente, il disegno e stato trasmesso alla commissione Industria del Senato che, dopo una prima discussione di carattere generale avutasi il 5 ottobre, continuerà l esame del provvedimento in sede deliberante Visto lo stato attuale della situazione abbiamo ritenuto interessante chiedere un giudizio sul progetto a due addetti ai lavori particolarmente qualificati, parliamo del direttore generale dell'Ice, il dottor Massimo Mancini e il senatore Carlo Pollidoro responsabile del Pci per i problemi del commercio estero Ne è scaturito un ping pong per molti versi stimolante

**Dottor Mancini, lei rappresenta la voce interna dell'Ice; qual è il giudizio generale sul disegno di legge?**

Il mio è un giudizio molto positivo perche il provvedimento fissa in maniera chiara e – speriamo – scevra di possibili ripensamenti un punto essenziale

**In che cosa consiste questo punto?**

Nella confezione per l'Istituto di un nuovo abito giuridico più pratico e comodo date le necessita attuali della politica dei servizi al Commercio estero Mi riferisco alla nota questione della fuoriuscita dell'Ice dal parastato Ritengo, a questo proposito, che l espressa dizione usata dal disegno di legge, Ente di diritto pubblico, sia la piu adatta per l'Ice del futuro che deve erogare servizi sì pubblici, ma avanzati

**Possiamo anche sperare in tempi operativi più veloci?**

Si Per capire meglio il discorso partiamo dalla situazione attuale Essa è caratterizzata da 4 strozzature 1) l esistenza di una legge quadro sul parastato che impedisce di prendere rapide decisioni operative 2) una normativa amministrativa molto cogente che obbliga a iter lunghissimi, 3) la compresenza di fonti di finanziamento plurime che rispondono a norme e tempi diversi Tanto per essere chiari succede che il ministero del Commercio estero finanzi la sede centrale dell Istituto e la sua rete in Italia e all'estero su un capitolo di bilancio e le spese promozionali su un altro Tutto questo rende estremamente difficile programmare e gestire i finanziamenti secondo le logiche e le velocita del mercato che, spesso, non corrispondono alle logiche e ai ritmi pubblici L'introduzione del principio del finanziamento unico risolve questo problema Analogamente il disegno di legge permette una gestione del personale flessibile e basata su logiche privatistiche Il che è indispensabile per affermare una capacità manageriale pronta a rispondere alle esigenze poste dalla concorrenza sui mercati mondiali Il quarto nodo riguarda il rapporto Ice Mincomes Quando la nuova disciplina entrerà in vigore questo rapporto sarà meno vincolante e pesante

**Senatore Pollidoro, il giudizio del dottor Mancini è largamente positivo, e il suo?**

Vorrei partire da una premessa Il disegno di legge Ruggiero è solo un ritocco limitato Non parlerei dunque di riforma come si sente dire in giro Ciò non toglie tuttavia che alcune cose interessanti e positive in questo ritocco ci siano Da qui una prima conclusione il progetto costituisce un buon terreno di confronto e permette, comunque qualche passo in avanti rispetto alla situazione attuale Si tratta di approfittare di questo miglioramento per andare rapidamente grazie appunto ad un dibattito costruttivo, su cui come Pci vogliamo dare il nostro contributo, all'obiettivo di fondo riformare gli strumenti del Commercio estero italiano, affinché quest'ultimo sia sostenuto da organismi adeguati alla attuale realta dei mercati mondiali Ed occorre, in questo senso, fare molto presto Perché, a cominciare dalla riforma dell'Ice, il tempo perso in questi anni è stato parecchio, mentre nel frattempo i nostri concorrenti e la stessa situazione dell'economia mondiale non sono rimasti fermi

**Ha accennato ad alcuni punti positivi del disegno di legge. Quali sono?**

Innanzitutto quello che prevede un contratto di tipo privatistico e essenziale infatti per gli stessi motivi gia citati dal dottor Mancini, superare la rigidita del contratto pubblico E poi la possibilita di vendere servizi alle imprese Questo e un punto qualificante che va nel senso dell'autofinanziamento e della moralizzazione Ritengo giusto – infatti – che gli imprenditori paghino i servizi che ottengono se questi sono realmente validi

**Fino ad ora – e con una sostanziale affinità di vedute – avete messo in luce gli aspetti positivi che contraddistinguono il progetto Ruggiero sull'Ice. Va – allora – tutto bene, o qualche cosa di esso va limata perché non vi soddisfa? Senatore Pollidoro cominciamo da lei.**

In effetti qualche punto mi lascia insoddisfatto In quello relativo al legame Mincomes Ice che considero troppo pesante Inoltre ritengo che il consiglio di amministrazione, così come concepito dal disegno di legge, sia inefficiente perche pletorico Il consiglio di amministrazione, al contrario, deve essere composto di pochi personaggi qualificati per poter prendere rapidamente le decisioni che contano Le problematiche legate agli indirizzi generali e alla più ampia rappresentanza possibile vanno riportate nel senso di un organismo tipo Consulta Infine mi dispiace la mancata trasformazione dell Ice in un ente pubblico economico Con la soluzione proposta, quella dell ente di diritto pubblico come esplicitamente affermato all articolo 1, si è fatto solo un passo in avanti rimanendo – tuttavia – a metà strada Forse la costituzione di società miste con i privati per la fornitura di servizi precisi potrebbe accentuare la capacita autonoma del nuovo Ice e contribuire ad andare avanti nella strada da noi auspicata

**E lei dottor Mancini che cosa pensa a questo proposito?**

Per gli organi sono d'accordo con il senatore Pollidoro Per le società miste, invece, ho qualche perplessità

**Perché?**

Perché, in termini di principio, non mi piacciono confusioni tra pubblico e privato Ora su questo punto pencoli in tal senso non mancherebbero ove il ragionamento del sen Pollidoro venisse accettato D altra parte c'è in questo campo una domanda preliminare da fare i servizi dell Ice sono pubblici o possono essere svolti dai privati?

1992: indagine Isco sulle aspettative imprenditoriali

# Mercato unico europeo? Per noi l'ottimismo è di casa

Qual è l'atteggiamento degli operatori italiani di fronte alla scadenza del 1992 che vedrà la libera circolazione di merci, lavoratori, servizi e capitale nei paesi della comunità europea? Una commissione formata dai rappresentanti dei 12 paesi della comunità ha dato incarico ai rispettivi enti nazionali, per l'Italia all'Isco, di svolgere un'indagine presso gli imprenditori sulle aspettative riguardo la scadenza del 1992.

CARLO PUTIGNANO

ROMA Lo scopo era di rilevare il «clima» riscontrabile tra gli operatori economici, fattore che riveste particolare importanza in quanto saranno loro stessi che dovranno prendere le decisioni sulla riconversione dell'attività produttiva, sul volume degli investimenti e sulla loro allocazione all'interno del paese o della comunità L'indagine ha coinvolto 11 000 imprese nei 12 paesi, tra cui 2 000 aziende italiane con 600 000 addetti, ed è stata articolata per settore produttivo, dimensione di addetti e quota di produzione esportata sul totale della produzione dell'impresa

La prima domanda era rivolta a conoscere l'atteggiamento delle imprese riguardo ai vantaggi e ai rischi del mercato comunitario sia per l economia del paese in generale sia per la propria impresa Il saldo delle risposte alla prima domanda fornite dalle imprese italiane e stato positivo con un valore pari alla media dei saldi dei 12 paesi mentre alla seconda parte della domanda relativa ai vantaggi e ai rischi specifici per l azienda di appartenenza gli italiani si sono dimostrati anche piu ottimisti della media europea E interessante osservare che l ottimismo degli operatori economici italiani si è rilevato anche in settori nei quali la capacità competitiva era ritenuta debole quale la produzione di beni di investimento

Il secondo quesito tendeva ad individuare le barriere esistenti alla circolazione dei prodotti industriali delle quali si riteneva necessaria la rimozione Gli imprenditori italiani hanno indicato nell ordine gli ostacoli amministrativi (formalità doganali, ecc ), le restrizioni di politica governativa alla libera concorrenza, i differenti standard e regolamenti nazionali e le restrizioni sui mercati di capitale, ultima per importanza la differenza di aliquote Iva

Il terzo quesito riguardava gli effetti dell'attuazione del mercato unico sui costi di produzione Gli operatori italiani si sono mostrati i più ottimisti tra gli imprenditori europei riguardo agli effetti della liberalizzazione del mercato sui costi di produzione e di vendita Nella graduatoria degli ottimisti sono seguiti dai tedeschi e, con molta distanza, dagli inglesi, mentre gli imprenditori francesi si sono dimostrati i più pessimisti della comunita. Per quasi tutti paesi i maggior beneficì si potranno realizzare sui costi dei servizi distributivi mentre per l Italia le maggiori aspettative sono per un minor costo dei servizi bancari L'ultima domanda riguardava le previsioni dell'impatto della rimozione delle barriere sul volume delle vendite delle imprese sui tre mercati interno, comunitario ed extra-comunitario

La maggioranza delle aziende europee si aspetta di aumentare il volume globale delle vendite e in modo particolare di incrementare le vendite sul mercato comunitario Anche qui gli operatori italiani sono particolarmente ottimisti e prevedono di sviluppare le vendite anche sul mercato nazionale Nel complesso l'Italia, sommando i saldi delle risposte alle domande sulle aspettative di riduzione dei costi e sulle prospettive di sviluppo delle vendite, figura al primo posto per grado di ottimismo complessivo Nella classifica degli ottimisti è seguita da Lussemburgo, Olanda, Belgio e Spagna La classe di imprenditori piu pessimista è senz'altro la Francia che chiude la classifica

L'eliminazione delle barriere alla circolazione dei prodotti industriali comporterà una concorrenza più accesa che costringerà alcune imprese ad uscire dal mercato ed altre, stimolate dai guadagni di scala, a sviluppare la loro attività, il risultato certo sara una nuova mappa del sistema produttivo della comunita europea

**Confronto tra i paesi della Comunità**

**Saldo delle risposte**

| | Vantaggi e rischi del mercato comunitario | | Impatto della rimozione delle barriere | |
|---|---|---|---|---|
| | Per' sist economico | Azienda | Sui costi | Sul volume di vendita |
| Belgio | 57 | 53 | – 56 | – 5 |
| Danimarca | 33 | 31 | – 27 | – 12 |
| Francia | 8 | 24 | – 27 | – 1 |
| Germania | 30 | 30 | – 51 | 5 |
| Grecia | – 10 | 20 | – 37 | – 26 |
| Irlanda | 35 | 45 | – 35 | – 3 |
| Italia | 25 | 42 | – 55 | 8 |
| Lussemburgo | 50 | 40 | – 45 | 5 |
| Olanda | 42 | 35 | – 33 | 18 |
| Portogallo | 27 | 35 | – 49 | – 1 |
| Spagna | 21 | 41 | – 33 | – 4 |
| Regno Unito | 26 | 35 | – 28 | 13 |
| Media dei 12 paesi | 26 | 38 | – 42 | 2 |

# Credito e '92: obiettivo efficienza

Per ridurre i costi dell'integrazione finanziaria le banche italiane devono raggiungere maggiore efficienza Vuol dire presenza in mercati esteri e diminuzione delle carenze organizzative interne L'occhio su innovazione e marketing Un consiglio che viene da Londra Dagli addetti ai lavori riuniti all'European Bank Accounting Conference sul tema «Financial Controls for Europe's Changing Markets»

MAURIZIO GUANDALINI

Organizzato dal Lafferty Conferences e Bank Accounting Depart in collaborazione col Kpmg, Peat Marwick Pius Reghi, vicepresidente dell Union Bank of Switzerland «La qualità di un prodotto è il risultato di un buon funzionamento del management e quindi di una eccellente comunicazione» Con lo sviluppo di «sistemi di informazione a supporto strategico delle decisioni», aggiungono Carl Sundvik, Deputy General Manager della Skandinaviska Enskilda Banken di Stoccolma e Richard J Taylor vicepresidente della Canadian Imperial Bank of Commerce di Toronto

In Italia emerge la criticità dei flussi informativi Specialmente in rapporto all evoluzione del ruolo degli sportelli e ad una compiuta valorizzazione delle operazioni che vi si svolgono Lo sportello cambia pelle Offrire servizi tradizionali moderni e automatizzati, accanto ad una consulenza finanziaria e organizzativa Indicazioni di «Informatica '88», curata dalla Fiera di Padova, nel corso del seminario «Sistemi Intelligenti a supporto delle decisioni nelle banche e nelle assicurazioni»

Voltare pagina alla svelta Cambiare le organizzazioni bancarie Passare dall efficienza gestionale come supporto amministrativo a sistemi di supporto decisionale, sistema esperti (per la concessione e il controllo del credito per l analisi e gestione finanziaria) e office automation Strumenti intelligenti per migliorare le prestazioni, contenere i costi e aumentare la produttività Lo vuole la clientela, ma soprattutto spingono la rapida evoluzione delle normative, dei prodotti e del mercato

«I processi di rinnovamento – per Grazia Butera Enrico Frascari e Giuseppe Iacono dell Olivetti Artificial Intelligence Center di Ivrea impegnati al progetto Parmenide, un prototipo di Sistema Esperto per la concessione del credito – si basano su alcuni orientamenti si vogliono diversificare i prodotti bancari (ciò rende più complesso il compito degli esperti bancari e maggiore la mole di lavoro), si privilegia l imprenditorialita e la capacità dell operatore economico, piuttosto che l entita delle garanzie offerte si vogliono fornire servizi bancari di alta qualita anche in perdita» Prodotti finanziari complessi che richiedono personale preparato in grado di venderli al cliente

«I sistemi esperti – spiega il dott Felice Gianani, direttore generale dell Associazione Bancaria Italiana – non sono altro che pacchetti applicativi ottenuti grazie alle conoscenze di persone esperte in specifici settori la notevole esperienza di queste persone puo cosi essere resa disponibile a persone meno esperte, aiutarle nella risoluzione dispecifiche problematiche» Dei sistemi ne disegna il raggio d azione il prof Ettore Bentsik presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo «Non devono sostituire ne forzare la decisione del manager bensì devono limitarsi a fornire e non e poco indicazioni per arrivare prima e meglio alla decisione dei cui effetti però il decisore dovrà essere consapevole e sentirsi responsabile» Insomma aiutare a fare scelte razionali, funzionali e flessibili

Un sistema Esperto per la consulenza finanziaria al cliente, integrato nel sistema informativo aziendale, e in fase pilota alla Cassa di Risparmio di Parma Parla il dott Alberto Mossini responsabile Infocenter e Office Automation della Cassa «Fin dall inizio abbiamo dato rilevanza al tipo di conoscenza che il consulente di filiale dovrebbe possedere Per fare questo in alcuni casi sono stati interpellati esperti non di uffici centrali, ma consulenti che gia operano in filiale e che presentano una buona preparazione, in particolare sui prodotti della banca»

E chi parte da zero e per la prima volta vuole introdurre le nuove soluzioni di gestione bancaria? Meglio iniziare con l efficienza interna perche minore e il rischio di mostrare eventuali inefficienze all esterno dell azienda Ma i sistemi esperti sono poco diffusi L ostacolo sta nella loro collocazione rispetto al sistema informativo aziendale «Si ha ragione di credere che anche per i sistemi esperti – avverte il prof Marco De Marco dell Istituto di Scienze Economiche dell Università Cattolica di Milano – il salto di qualita verra fatto quando sara trovato ed adottato un valido metodo per la gestione di queste tecnologie

Ecco perche nel mondo finanziario ci sono tanti prototipi di Sistemi Esperti e cosi pochi modelli operativi» Poi l introduzione nell azienda non e indolore Anzi «Ogni processo di informatizzazione ha un effetto dirompente nell organizzazione aziendale – continua De Marco – perché tende a sconvolgere l equilibrio precedente, con evidenti resistenze e controreazioni Difatti il successo dei Sistemi Esperti dipendera dal livello di integrazione che sara possibile raggiungere in futuro»

Rimandata al futuro e pure la soluzione al quesito se con l affermarsi delle applicazioni di intelligenza artificiale, insiste Silvio Brondoni professore di Analisi dei Costi alla facolta di Ingegneria dell Università della Calabria e docente di Economia e tecnica della pubblicita nell'Università Bocconi di Milano permarranno politiche aziendali di tipo fortemente accentrato oppure si assistera ad una frammentazione delle politiche di mercato

*(3 continua)*

Il caso Artigianfinleasing
# Banca-impresa, c'è del nuovo

Novità in tema di leasing la Cna (la Confederazione nazionale dell'artigianato) e Artigianfinleasing (una società di leasing specializzata per l'artigianato di cui Bnl è il maggior azionista) hanno firmato una convenzione In base ad essa gli artigiani si rivolgeranno per ottenere i finanziamenti direttamente all'associazione di categoria E sarà proprio la Cna a decidere sull'erogazione Con vantaggi per tutti

GILDO CAMPESATO

ROMA Già quando era nata qualche anno fa, Artigianfinleasing aveva suscitato una certa curiosita Non è di tutti i giorni, infatti che una società di leasing si costituisca annoverando tra i suoi soci fondatori una grande banca (la Bnl 51% del capitale), una associazione di categoria (la Cna 39% del pacchetto azionario), una società assicurativa (l Unipol Finanziaria 10% delle azioni) Ma Artigianfinleasing non ha finito di stupire E con una novità assoluta Cna e società finanziaria hanno infatti sottoscritto una convenzione in base alla quale una gruppo di funzionari della Cna hanno ottenuto la «procura» a deliberare direttamente i contratti di leasing In pratica spetta a loro ogni decisione sulla concessione del prestito ai funzionari di Artigianfinleasing rimane soltanto il controllo «a posteriori», a contributi già erogati Non è una cosa di poco conto Mai fino ad ora, infatti, era accaduto che in Italia una finanziaria delegasse ad un organizzazione di categoria, sia pure compartecipe del proprio capitale, un potere tanto ampio

In pratica, l'artigiano desideroso di farsi finanziare un investimento puo rivolgersi direttamente all'associazione artigiana Li – spiegano in Cna – gli verrà fornito un servizio di consulenza finanziaria Se il leasing apparira la forma migliore di finanziamento, l'artigiano potrà utilizzare i servizi di Artigianfinleasing con la massima celerità È infatti l'associazione che raccoglie le domande, istruisce le pratiche, valuta le richieste e – ed è la grande novità della convenzione appena firmata – ha il potere di deliberare gli stanziamenti fino alla somma di 30 milioni, senza passare attraverso gli uffici di Artigianfinleasing «Riteniamo importante che un istituto bancario come la Bnl abbia dimostrato una simile fiducia per una organizzazione professionale, commenta Franco Cruciani, della segreteria nazionale Cna È il segno della costruttività dei rapporti che abbiamo intrattenuto sinora, ma anche di come sia possibile percorrere terreni nuovi nei rapporti tra banche e organizzazioni di categoria E' un metodo che potra dare frutti positivi anche al di la dei contratti di leasing»

Il giudizio viene confermato anche dal dott Luigi Menegatti, amministratore delegato di Artigianfinleasing. «All inizio il rapporto tra una società di leasing ed un'associazione di categoria era un po una scommessa. Adesso possiamo dire che il legame tra un soggetto che aveva il mercato ed un altro che possedeva il know how finanziario si è dimostrato un matrimonio riuscito». Menegatti non ritiene che la delega ai funzionari della Cna possa determinare una crescita dei contratti che finiscono in sofferenza «Non lo penso Pur se a contratto concluso, una certa supervisione da parte nostra rimane E poi, e anche interesse della Cna far funzionare il meccanismo e mantenere la nostra fiducia senza lanciarsi in una ' finanza allegra". No, penso proprio che non ci saranno problemi particolari, se non quei livelli "fisiologici ' di insolvibilità che si riscontrano normalmente nell'attività di leasing».

L'accordo sulle procure dovrebbe dare un nuovo impulso all'attività di Artigianfinleasing che pur avendo poco più di tre anni di vita si è gia collocata tra i top del settore in Italia si stima che circa il 70% dei futuri contratti verranno sottoscritti direttamente dai funzionari dell' associazione di categoria. Un meccanismo, tra l'altro, che permette alla società di leasing di essere presente capillarmente sul territorio italiano, ben oltre le possibilità di azione delle proprie 5 filiali (ultima, in ordine di tempo, quella costituita a Milano)

Un modo, anche, per far fronte all'ampliamento delle potenzialità che si sono venute a creare con l'innalzamento del tetto dei finanziamenti concessi da Artigiancassa da 120 a 500 milioni, l'autonzzazione ad operare nel meridione attraverso i fondi della legge 64, la possibilità di accedere alle linee di credito della Bei, la Banca europea degli investimenti (Artigianfinleasing è ora iscritta all'albo Abi, l'Associazione bancaria italiana). Prospettive di crescita che si possono leggere anche nei bilanci della società i 70 miliardi di finanziamenti triennali concessi nel 1986 sono diventati 80 nel 1987 e saranno un centinaio alla fine di quest anno. I 25 miliardi di ricavi del 1986 sono diventati 42 nel 1987 e 70 miliardi quest'anno

## Quando, cosa, dove

**Oggi.** Patrocinato dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano si tiene il «Primo Forum Professioni Edp», mostra convegno sui servizi di formazione e selezione Milano - Palazzo Stelline 14 e 15 ottobre

- Organizzato dal dipartimento di economia pubblica dell'Università di Pavia convegno dedicato a «Le imposte del 1992 aspetti fiscali del completamento del mercato interno europeo» Pavia - Almo Collegio Borromeo - 14 e 15 ottobre
- «Il futuro del sistema bancario italiano nel mercato unico europeo» è il tema del convegno organizzato dalla Banca del Monte di Parma Interverranno, tra gli altri, Giuliano Amato, Rodolfo Banfi, Giampiero Cantoni, Luigi Coccioli Parma - Palazzo Sanvitale - 14 e 15 ottobre
- Su iniziativa dell Associazione italiana per la direzione del personale convegno dal titolo «Dove va il lavoro industriale?» Assisi Sala del Sacro Convento - Dal 14 al 16 ottobre
- L'Unione industriali di Roma organizza un incontro su Decisione Cee 88/318 e le industrie di Pomezia Hotel Selene - Pomezia

**Domani.** Si inaugura il Salone nautico di Genova Quest'anno la superficie espositiva si estenderà su 215mila metri quadrati compresa l area del nuovo «Padiglione mare» dove troveranno posto 200 imbarcazioni Genova - Dal 15 al 24 ottobre

- Convegno dell Unionquadri su «Polo delle telecomunicazioni ruolo della categoria dei quadri nell attuale contrattazione e nelle politiche aziendali» Roma - Hotel Parco dei Principi
- Si inaugura il sedicesimo Bimu Salone delle macchine utensili, robot, automazione Milano - Centro Espositivo Ucimu - Dal 15 al 21 ottobre

**Lunedì 17.** Su iniziativa dell Ancitel, Servizi e tecnologie dell'informazione per gli Enti locali, si tiene il convegno «Gli scenari dell innovazione tecnologica ed organizzativa negli Enti locali» Nel corso del convegno sara presentata l'indagine «Rapporti tra domanda e offerta di servizi di consulenza negli Enti locali» Torino - Lingotto

- Organizzato dall Istituto nazionale per il commercio estero in collaborazione con l Istituto per la formazione imprenditoriale nel commercio si tiene il seminario «Introduzione alla contrattualistica internazionale» Milano - Centro Congressi Palazzo delle Stelline

**Mercoledì 19.** Convegno dedicato a «Il crack in Borsa un anno dopo valutazioni e prospettive» Introduce i lavori il presidente del banco di Sicilia Giannino Parravicini Palermo - Villa Zito

- Seminario della Scuola di management della Luiss su «Gestione del portafoglio azionario analisi fondamentale e analisi tecnica» Roma - Luiss - Dal 19 al 21 ottobre

*A cura di Rossella Funghi*